

Sviluppo e fondi pubblici Ecco l'Agenzia regionale

Vetrella propone una legge per istituire l'Acap

NAPOLI — L'obiettivo è chiaro quanto ambizioso: «Razionalizzare e ottimizzare le attività tese all'incremento della competitività del sistema produttivo regionale», oltre a «promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere». Una missione che, secondo l'assessore alle Attività produttive dell'amministrazione di Palazzo Santa Lucia, Sergio Vetrella — che ha elaborato una proposta di legge regionale specifica attualmente al vaglio della commissione Industria — sarà demandata all'Agenzia Campana per le Attività Produttive (Acap). Struttura «con sede a Napoli», come recita ancora il primo articolo della norma istitutiva avanzata dall'ex presidente del Cira, «che è ente dotato di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica», e «opera in base ai principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e con criteri di efficienza, efficacia ed economicità».

Le funzioni dell'Acap sono descritte al secondo articolo della proposta di legge istitutiva firmata Vetrella: «L'Agenzia supporterà la Regione e, se richiesto, gli enti locali e le Asi in materia di... Gestione e controllo delle linee di azione del

Piano d'azione per lo sviluppo economico (Paser); monitoraggio e valutazione finale dei risultati prodotti dai finanziamenti pubblici, con reportistica annuale; realizzazione e gestione di una banca dati del sistema impresa, delle iniziative completate ed in itinere, dei rapporti nazionali ed internazionali del sistema regionale; realizzazione e gestione di uno sportello unico per i contatti internazionali e per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese operanti nel contesto regionale ed attuazione di singoli interventi di internazionalizzazione individuati negli strumenti di programmazione regionali; interfaccia operativa dell'assessore di riferimento con gli enti locali e le Asi per l'attuazione dei programmi di sviluppo territoriale derivanti da iniziative regionali, nazionali o dell'Ue; censimento dei fabbisogni delle imprese e produzioni di studi e analisi a supporto della programmazione di settore dell'amministrazione regionale; informazione ai cittadini mediante i media ed i sistemi informativi più avanzati».

Gli organi dell'Agenzia sono stabiliti dall'articolo 3, che individua come necessari un direttore generale e il collegio dei revisori. «Il direttore generale dell'Acap, scelto tra i dirigenti di ruolo dell'amministrazione regionale con anzianità di servizio di almeno cinque anni, ovve-

ro tra soggetti esterni esperti in materia di sviluppo economico... è nominato dal presidente della Regione, previa deliberazione di giunta su proposta dell'assessore di riferimento».

Ma con quale dotazione finanziaria si muoverà l'Acap? L'articolo 9 specifica che «l'apporto finanziario regionale a copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia è stabilito annualmente con la legge finanziaria regionale», mentre le spese di costituzione e avvio delle attività sono determinate in un massimo di 2 milioni di euro.

La soddisfazione di Schifone

Schifone: «Lo sviluppo territoriale passa attraverso la competitività che è garantita non solo dalla capacità delle imprese locali di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato sia dal punto di vista produttivo che da quello commerciale, ma anche dalla capacità del territorio di accompagnare questa crescita mettendo a disposizione delle aziende aree e servizi adeguati alle necessità. Ma anche impedire il ripetersi degli errori del passato, quando i consorzi Asi provinciali ed obbligatori, senza servizi, spesso scatole vuote, erano abbondanti a se stessi ed alla speculazioni di imprenditori sovente senza scrupoli. E questa, a mio parere, la ratio della proposta di legge che l'assessore Vetrella ha predisposto e che, si accinge ad illu-



strare e a condividere con il Tavolo del partenariato, prima di presentarla alla giunta regionale ed al consiglio per la sua approvazione definitiva. Per questo lo ringraziamo, perché è una dimostrazione di rispetto e di considerazione verso il nostro organismo». Così, Luciano Schifone, presidente del Tavolo del partenariato economico e sociale della Campania, in apertura della riunione — giovedì sera — per il dibattito sulla proposta di legge di «Istituzione dell'Acap e nuovo assetto delle Asi».

Le parole dell'assessore

Una delle motivazioni, «oltre che promuovere ed aiutare la crescita delle nostre imprese e della nostra economia che ci ha spinto a questa innovazione legislativa - ha sottolineato Vetrella - è rappresentata proprio dalla volontà di mettere fine alle distorsioni del passato. Per questo i terreni all'interno dell'area consortile Asi, non potranno essere venduti, ma soltanto ceduti in concessione, inoltre la stipula del contratto di trasferimento, per chi ne fa richiesta, è vincolato all'obbligo di aderire al consorzio di gestione. Questo per evitare che, come avveniva in passato, qualche imprenditore

d'assalto acquistasse il terreno, infrastrutturato con risorse pubbliche, mettesse su, ovviamente con contributi pubblici, un capannone e poi cedesse il tutto ad altri, procurando per sé un utile privato a spese pubbliche.

Basta girare, oggi, per le aree Asi, per rendersi conto dell'abbandono che vi regna e di quante strutture - molte anche cadenti - fanno bella mostra del cartello "vendesi". E questo, se vogliamo che la Campania cresca, non deve più succedere».

Confindustria e Trombetti

Dopodomani, lunedì, dalle 15,00, presso la sede di Confindustria Campania, a Palazzo Partanna, l'assessore alla Ricerca scientifica della Regione, Guido Trombetti, interverrà all'Industrial Innovation Programme che prevede la firma degli accordi tra l'Agenzia campania innovazione, la stessa Confindustria regionale

e le Unioni industriali delle cinque province. Parteciperanno Giorgio Fiore, presidente degli imprenditori campani, Giuseppe Zollo, presidente di Campania inno-

vazione spa e i leader delle Unioni industriali delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Paolo Grassi

La struttura aiuterà la crescita delle imprese e della nostra economia

Il Paser

L'Agenzia supporterà la Regione, controllando e gestendo anche le linee d'azione del Paser

Il monitoraggio

L'Acap monitorerà e valuterà i risultati prodotti dalla spesa dei finanziamenti pubblici

I vertici

Per guidare la struttura sarà chiamato un direttore generale scelto in Regione o all'esterno

Le risorse

Per avviare l'Agenzia potranno essere spesi al massimo 2 milioni. Poi sarà definita la dotazione annuale

